

## Indagine sui Centri e gli operatori dell'accoglienza dei migranti forzati nella Regione Marche



# Indagine sui Centri e gli operatori dell'accoglienza dei migranti forzati nella Regione Marche

## Indice

Introduzione

Presentazione dell'Indagine

Metodologia

Risultati

- I beneficiari e i Progetti di accoglienza
- Gli operatori impiegati nell'accoglienza
- La mediazione interculturale
- La formazione degli operatori

Sintesi e Conclusioni

Appendice

***L'indagine e il report sono stati realizzati a cura di:***

Patrizia Carletti – Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute/ARS Marche

Giorgiana Giacconi - Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute/ARS Marche

Roberto Penna – ARS Marche

**Si ringraziano gli Enti gestori dell'accoglienza del territorio regionale che hanno partecipato all'indagine.**

## Introduzione

In Italia come in altri paesi europei il fenomeno migratorio è un fatto strutturale da più di venti anni. Nonostante questo, gli sbarchi sulle coste e l'accoglienza sono tematiche, spesso strumentali, costantemente al centro del confronto politico.

Una questione rilevante che ostacola la comprensione del fenomeno migratorio è la “scarsa” conoscenza dei fatti contingenti geopolitici che sono alla base delle migrazioni e, al tempo stesso, la mancanza di dati complessivi; infatti è possibile avere informazioni solo sugli sbarchi via mare per l'assenza di un monitoraggio pubblico degli ingressi via terra - come quelli che avvengono attraverso la cosiddetta rotta balcanica<sup>1</sup>, peraltro interessata da respingimenti illegali - o di quelli presso i porti adriatici o le navi quarantena, anch'essi sovente luoghi di trattamenti inumani e prassi illegittime. Analogamente, dei minori stranieri non accompagnati si ha contezza esclusivamente di quelli provenienti da paesi extra UE.

Altrettanto difficoltoso è il reperimento delle informazioni sul “sistema di accoglienza” per richiedenti asilo e rifugiati che vengono fornite solo occasionalmente dalle Istituzioni<sup>2</sup>; inoltre, non esiste un monitoraggio da parte di un soggetto terzo e indipendente che consenta di avere dati sui beneficiari ospitati e loro caratteristiche, sulla tipologia e sedi delle strutture, sui posti disponibili, sui servizi forniti, sugli operatori impiegati nell'accoglienza, sui gestori degli stessi, sulle procedure di appalto,

---

<sup>1</sup> Secondo i dati dell'Agenzia europea per il controllo delle frontiere Frontex, dai primi di gennaio fino a settembre 2022 ci sono stati più di 106.000 attraversamenti *illegali* dai Balcani occidentali verso l'UE. È una cifra del 170% più alta rispetto a quella dello stesso periodo del 2021 e sette volte più alta del 2019 – anno precedente ai lockdown dovuti alla pandemia da Covid-19.

<sup>2</sup> - D.lgs. 22 agosto 2014, n. 1, Art 6, c. 2, 2bis, convertito con modificazioni, dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146: *“Entro il 30 giugno di ogni anno, il Ministro dell'Interno, coordinandosi con il Ministero dell'Economia e delle finanze, presenta alle Camere una relazione in merito al funzionamento del sistema di accoglienza predisposto al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale di cui al comma 2. (...) La relazione deve contenere dati relativi al numero delle strutture, alla loro ubicazione e alle caratteristiche di ciascuna, nonché alle modalità di autorizzazione, all'entità e all'utilizzo effettivo delle risorse finanziarie erogate e alle modalità della ricezione degli stessi”*.  
- Art.20 D.lgs 18 agosto 2015, n. 142 “Monitoraggio e controllo”.

sul sistema di controllo ecc., dati che sarebbero di fondamentale importanza per pianificare<sup>3,4</sup> l'accoglienza in tutti i suoi aspetti e per potenziare le reti e le "relazioni" con il sistema di welfare dei territori<sup>5</sup>.

Come è noto, In Italia il sistema di accoglienza dei migranti forzati opera su due livelli: la *prima accoglienza* in centri governativi ad esclusiva gestione da parte delle Prefetture (Centri di accoglienza straordinaria - CAS, Centri di prima accoglienza - CPA), deputati a rispondere alle primissime esigenze dei **richiedenti protezione**<sup>6</sup> (il tempo necessario alla verbalizzazione della domanda d'asilo, all'individuazione di situazioni di vulnerabilità e all'avvio dell'iter)<sup>7</sup> e la *seconda accoglienza* gestita da Enti Locali che volontariamente aderiscono al sistema per l'accoglienza dei richiedenti e dei titolari di protezione<sup>8</sup> e che, oltre all'assistenza materiale, legale, sanitaria e

---

<sup>3</sup> Si ricorda che il Piano nazionale per l'accoglienza - adottato in sede di Conferenza Unificata rep. Atti 77/CU il 10 luglio 2014 per "fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e MSNA" - ha riconosciuto la necessità di programmare la distribuzione dei migranti su base regionale. Attraverso i Tavoli regionali di coordinamento si dovrebbe giungere a definire una ripartizione tra le diverse realtà locali seguendo il principio di proporzionalità rispetto alla popolazione residente (circa 2,5 posti in accoglienza ogni 1.000 residenti) e rispettando la "clausola di salvaguardia" che rende esenti dall'attivazione di "ulteriori forme di accoglienza" quei Comuni che appartengono alla rete SAI.

<sup>4</sup> Art.16 del D.lgs 18 agosto 2015, n. 142: stabilisce che annualmente venga approvato, dal Tavolo nazionale d'intesa con la Conferenza Unificata, un documento di programmazione che individui i fabbisogni del sistema di accoglienza. Questa norma, tuttavia, è stata sostanzialmente disapplicata nel corso degli anni, con rare eccezioni.

<sup>5</sup> Come novità recente si segnala che Indagini nazionali indipendenti sono state pubblicate a partire dal 2018 da Openpolis in collaborazione con ActionAid, con l'obiettivo di rendere disponibili dati il più possibile coerenti e affidabili sui centri di accoglienza (<https://centriditalia.it/pages/pubblicazioni>).

<sup>6</sup> Per **PROTEZIONE** si intendono protezione internazionale (status di rifugiato e sussidiaria) e protezione nazionale o complementare ai sensi dell'Art. 3 della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e dell'Art. 10 della Costituzione italiana (la protezione "umanitaria" è stata abolita e sostituita con carattere più restrittivo con la "protezione speciale" dai *Decreti Sicurezza* del 2018; i presupposti per il suo rilascio sono stati poi ampliati dal D.lgs 130/2020 "Decreto Lamorgese", convertito nella L. 173/2020 che ha riformulato l'art. 19 del Testo Unico Immigrazione, ampliando le ipotesi di divieto di espulsione, in attuazione dell'Art. 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

L'11 marzo 2023 è entrato in vigore un nuovo Decreto Legge (D.L. 10 marzo 2023 n. 20, il cosiddetto "Decreto Cutro", non ancora convertito in legge al momento della redazione di questo report). Il Decreto introduce un rilevante cambiamento relativo alla protezione speciale che viene fortemente limitata, annullando di fatto le recenti riforme che l'avevano potenziata. L'articolo 7, in particolare, modifica l'articolo 19 del T.U. sull'immigrazione, abrogando la parte aggiunta dal "Decreto Lamorgese" nel 2020 che prevedeva, fra i criteri che determinano il divieto di espulsione, anche la potenziale violazione del diritto alla vita privata e familiare (uno dei diritti fondamentali tutelati dalla CEDU – Art. 8).

<sup>7</sup> Art. 10, c. 1 D.lgs 18 agosto 2015, n. 142. Sono erogati servizi di primo livello: "*prestazioni di accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e psicologica, la mediazione linguistico-culturale, la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio*".

<sup>8</sup> Al 31/12/2021 meno di un comune su 4 in Italia (il 23,2%) è interessato dall'insediamento di un centro di accoglienza, sia esso straordinario o afferente al sistema ordinario, nettamente in calo rispetto al 2018 quando la percentuale era del 42% (Fonte: Openpolis).

linguistica svolgono anche attività di integrazione sociale e lavorativa del richiedente per l'intera durata dell'esame della domanda di protezione<sup>9</sup> (Sistema di accoglienza e integrazione - SAI)<sup>10</sup>. Tuttavia, a dimostrazione di come si mantenga un approccio emergenziale ad un fenomeno ormai da tempo del tutto ordinario che dovrebbe essere di pertinenza delle politiche sociali, la maggior parte dei richiedenti asilo è accolta per lunghi periodi nella forma di accoglienza straordinaria (CAS). Al 30 ottobre 2022 in Italia i migranti in accoglienza sono 104.500 (pari allo 0,17% della popolazione italiana) di cui il 68% sono nei CAS (nelle Marche sono in accoglienza 3.449 soggetti di cui il 65% nei CAS).

**Nota: si raccomanda di leggere le note per la comprensione del funzionamento del sistema di accoglienza.**

## Presentazione dell'indagine

A fronte di quanto sopra rilevato e della forte esigenza di costruire reti territoriali collaborative in grado costruire e condividere approcci integrati di intervento per “la presa in carico” dei migranti forzati in accoglienza e di coloro che, fuoriusciti dai progetti di accoglienza, si trovano in condizioni di estrema marginalità, nella regione Marche, nel marzo 2022 è stato sottoscritto un **Documento di Intesa**<sup>11</sup> tra ARS Marche, Dipartimenti della Salute Mentale ASUR Marche e Enti gestori dei Centri di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale/rifugiati della regione Marche.

Il Documento - approvato con Decreto del Direttore ARS n. 17 del 25/3/2022 - intende essere uno strumento di lavoro condiviso tra i Dipartimenti della Salute Mentale dell'ASUR Marche e gli Enti gestori dei Centri di accoglienza operanti nel territorio regionale, con la finalità di implementare un'alleanza operativa tra i vari soggetti/servizi che intervengono nell'accoglienza e nell'assistenza dei migranti forzati accolti nei Centri e in strada al fine di garantire una presa in carico integrata del

---

<sup>9</sup> Art. 8 D.lgs 18 agosto 2015, n. 142 “Sistema di accoglienza”.

<sup>10</sup> Art. 4, c. 3 DL 21 ottobre 2020, n. 130, convertito in L. 18 dicembre 2020, n. 173. Sono erogati “servizi di secondo livello, finalizzati all'integrazione, tra cui si comprendono, oltre quelli previsti al primo livello, l'orientamento al lavoro e la formazione professionale”.

<sup>11</sup> Il Documento di Intesa è stato condiviso e redatto nell'ambito del Progetto FAMI2219 “Azioni del Servizio Sanitario della Regione Marche per la salute psico-fisica dei migranti forzati e dei minori non accompagnati. Il Progetto – finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) – è stato realizzato negli anni 2019 – 2022 dalla Regione Marche/ARS Marche in partenariato con l'ASUR Marche e le Cooperative Sociali Nuova Ricerca Agenzia Res, On the Road e Vivere Verde Onlus.

Il testo completo del documento può essere scaricato dal sito dell'Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute al link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/ODS/Salute-mentale-migranti-forzati-e-MSNA#Documento-di-intesa>

disagio psichico attraverso modalità e percorsi condivisi, nella consapevolezza dei rispettivi vincoli organizzativi e funzionali.

Il Documento individua attività in capo al Servizio Sanitario Regionale e agli Enti gestori dell'accoglienza dei migranti forzati nei Centri e in strada.

All'Agenzia Regionale Sanitaria Marche, Osservatorio sulle Diseguaglianze nella salute, è affidato il compito di coordinamento e monitoraggio dell'attuazione dell'Intesa.

Nell'ambito di questa funzione si è ritenuto necessario procedere ad **un aggiornamento della prima indagine sui Centri di accoglienza del 2016**<sup>12</sup>, con l'intento di arricchirla anche di informazioni relative alla formazione degli operatori, dal momento che gli Enti gestori dell'accoglienza si sono impegnati a costruire e realizzare percorsi di formazione / azione integrati, aventi obiettivi e *vision* condivisi e coerenti con i corsi regionali organizzati in ambito sanitario.

## Metodologia

L'indagine è stata condotta mediante un questionario (da compilare on line), trasmesso ai 19 Enti che, a nostra conoscenza, risultano gestire l'accoglienza nel territorio regionale. Va segnalato che il ricorso allo strumento dell'indagine conoscitiva si è reso necessario dal momento che non è disponibile un flusso informativo istituzionale sui Centri e gli operatori dell'accoglienza.

Il questionario prevedeva i seguenti item principali:

- Numero di richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati al 31/10/2022.
- Tipo di accoglienza/progetto svolti relativamente ai richiedenti/titolari di protezione internazionale.
- Tipo di struttura nella quale vengono ospitati i richiedenti/titolari di protezione internazionale con i rispettivi posti disponibili.
- Principali Paesi di provenienza degli ospiti richiedenti/titolari di protezione internazionale
- Numero di operatori impiegati nell'accoglienza, con i rispettivi ruoli, titoli di studio, impegno orario e tipo di contratto di lavoro.
- Impiego della Mediazione interculturale.
- Partecipazione degli operatori a iniziative formative in essere o in programma sui temi dell'accoglienza.

---

<sup>12</sup> La prima Indagine regionale sui Centri di accoglienza dei migranti forzati è stata condotta dall'OdS nel 2016 in occasione del "Corso di formazione regionale per gli operatori degli enti gestori richiedenti protezione internazionale" realizzato dall'OdS in collaborazione con la Prefettura di Ancona, l'ASUR Marche, il Servizio Politiche Sociali e Sport della Regione Marche e l'ANCI Marche (febbraio/maggio 2016) <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/ODS/Profughi#Corso-Profughi>



Hanno risposto al questionario 17 Enti su 19 e i dati si riferiscono a 28 progetti di accoglienza in corso alla data del 31/10/2022:

1. ARCA Cooperativa Sociale Onlus
2. Perigeo IPC Onlus (con 2 progetti di accoglienza)
3. Società Cooperativa Sociale Nuova Ricerca Agenzia RES (con 10 progetti di accoglienza)
4. Polo 9 Società Cooperativa Sociale
5. Vivere Verde Onlus Società Cooperativa Sociale
6. Azienda Servizi alla Persona ASP AMBITO 9
7. Alle Terrazze S.r.l.
8. Cooperativa Sociale Lella 2001 (con 2 progetti di accoglienza)
9. On The Road Società Cooperativa Sociale
10. Hotel Lori S.r.l.
11. ANOLF - Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere
12. Eurolex Servizi S.r.l.
13. ACSIM - Associazione Centro Servizi Immigrati Marche
14. COOSS Marche Cooperativa Sociale Onlus
15. Fondazione Caritas Senigallia Onlus
16. Associazione Free Woman OdV
17. Labirinto Cooperativa sociale

**Non hanno partecipato all'indagine:**

1. Associazione Pace in terra Onlus
2. Istituto Suore oblate del SS Redentore

Anche per la presente indagine, così come per quella del 2016, va sottolineato che sebbene il numero degli Enti partecipanti all'indagine sia notevole, un buon livello di affidabilità e completezza dei dati può essere raggiunto solo attraverso la consultazione di un flusso informativo "strutturato" la cui fonte siano le Prefetture e gli Enti Locali titolari dei progetti SAI, flusso che ad oggi non è stato possibile costruire, per la difficoltà da parte delle Prefetture del territorio regionale ad inviare i dati alla Regione.

## Risultati

### I beneficiari e i Progetti di accoglienza

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, al 31/10/2022 nella regione Marche erano in accoglienza 3.449 migranti, pari al 3,3% dei migranti in accoglienza in Italia (Tab. 1).

Alla stessa data il numero di richiedenti/titolari di protezione ospitati nei 28 progetti dei 17 Enti di accoglienza che hanno partecipato all'indagine era di 2.718 unità, pari a circa il 79% del totale delle presenze sul territorio regionale<sup>13</sup>.

I dati rilevati dall'indagine mostrano un numero superiore, rispetto a quanto rilevato dal Ministero, di migranti nei centri SAI (n. 1.580 nella indagine e n. 1.219 nei dati del Ministero dell'Interno) ed una diversa distribuzione percentuale nei sistemi di accoglienza (CAS, SAI).

**Tab.1 – Profughi\* in accoglienza nella regione Marche**

N. immigrati	dati Ministero dell'Interno	dati rilevati con l'indagine
Nei Centri di accoglienza Straordinaria - CAS	2.230	1.127
Nel sistema di Accoglienza Integrato - SAI	1.219	1.580
Altro ( <i>Progetti anti-tratta e grave sfruttamento</i> )	non rilevato	11
<b>Totale</b>	<b>3.449</b>	<b>2.718</b>

Fonti: Cruscotto giornaliero Ministero dell'Interno e Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori.

\***Profughi:** migranti forzati richiedenti o in possesso di protezione internazionale o di protezione nazionale/complementare (protezione speciale)

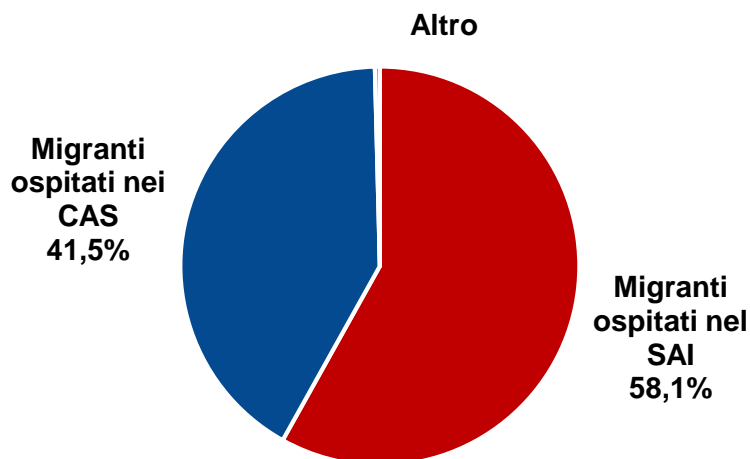
Il 58,1% dei richiedenti/titolari di protezione internazionale, infatti, risulta essere ospitato in progetti SAI e il 41,5% nei CAS (Fig. 1), in controtendenza con i dati forniti dal Ministero dell'Interno secondo i quali solo il 35,3% dei migranti, alla stessa data, era ospitato in progetti SAI.

Tali differenze sono da attribuire in parte al fatto che l'indagine ha rilevato anche la presenza di "sfollati" dall'Ucraina che, invece, non sono conteggiati nel Cruscotto del Ministero dell'Interno e in parte al fatto che, essendo l'indagine volontaria, alcuni CAS non hanno fornito i dati completi.

<sup>13</sup> Fonte: Ministero dell'Interno. Cruscotto statistico giornaliero. Il numero delle presenze si riferisce al 30/11/2022 – anziché al 30/10/2022 – perché i dati del SAI sono aggiornati all'ultimo giorno del mese precedente.



**Fig.1- Distribuzione percentuale dei migranti del campione per tipologia di accoglienza**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

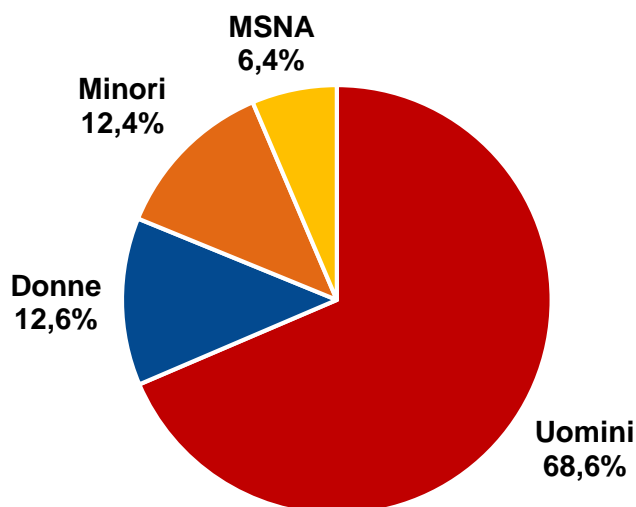
Nella Tabella 2 è riportata la ripartizione per genere dei migranti nonché il numero di minori e di minori non accompagnati (MSNA) presenti negli Enti di accoglienza che hanno partecipato all'indagine.

**Tab. 2 – Migranti per genere/Minori/MSNA**

Genere/Minori/MSNA	n. ospiti	%
Uomini	1863	68,5
Donne	343	12,6
Minori	338	12,4
MSNA	174	6,4
<b>Totale</b>	<b>2718</b>	<b>100</b>

Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

**Fig. 2 – Distribuzione percentuale dei migranti per genere/Minori/MSNA**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

**Le nazionalità** maggiormente presenti nell'indagine conoscitiva sono rappresentate nella Tab. 3 e nel relativo grafico (Fig.3): in 25 dei 28 progetti censiti sono presenti migranti provenienti dal Pakistan, che insieme al Bangladesh, alla Somalia, all'Afghanistan e alla Nigeria sono le 5 nazionalità più rappresentate.

**Tab. 3 - Nazionalità presenti nei progetti di accoglienza (28 progetti)**

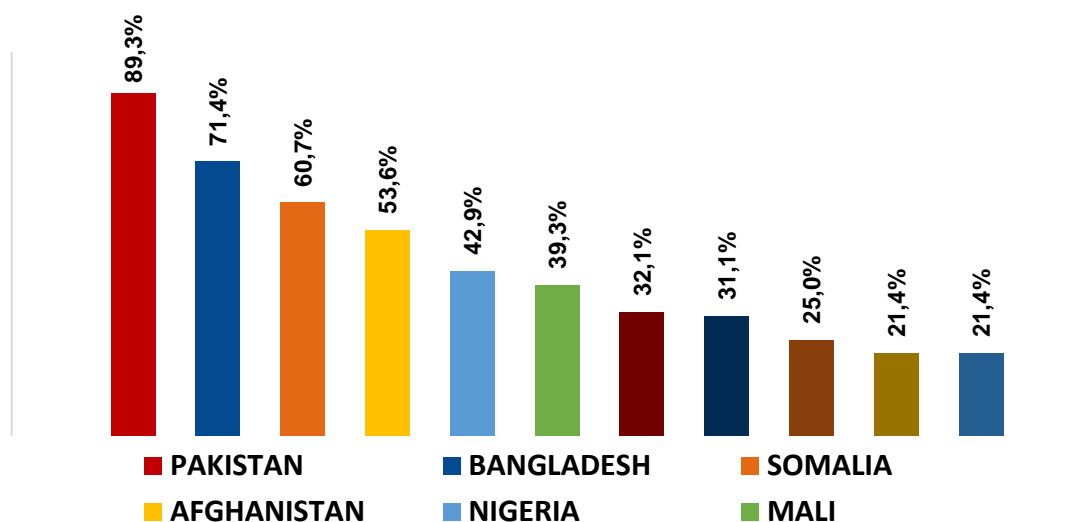
Nazionalità	n. progetti	% di progetti con nazionalità presenti
PAKISTAN	25	89,3
BANGLADESH	20	71,4
SOMALIA	17	60,7
AFGHANISTAN	15	53,6
NIGERIA	12	42,9
MALI	11	39,3
UKRAINA	9	32,1
GAMBIA	9	32,1
EGITTO	7	25,0
COSTA D'AVORIO	6	21,4
GHANA	6	21,4

Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori relativa a 28 progetti di accoglienza

Per quanto riguarda gli **sfollati dall'Ucraina** a seguito degli eventi bellici, al 4 novembre 2022 nella regione Marche erano presenti 5.163 Ucraini (di cui il 55% donne e il 35% minori). Questi, sebbene titolari di "Protezione temporanea – ART 20 del T.U.I." sono ospitati oltre che presso famiglie, in alberghi e nei Centri a gestione della protezione Civile (sistema di Accoglienza diffusa), anche nei CAS e nei SAI.

Si segnala che nello specifico degli Ucraini non è disponibile un monitoraggio istituzionale sulla distribuzione delle presenze nei differenti tipi di accoglienza.

**Fig. 3 – Nazionalità presenti nei 28 progetti dell'indagine**

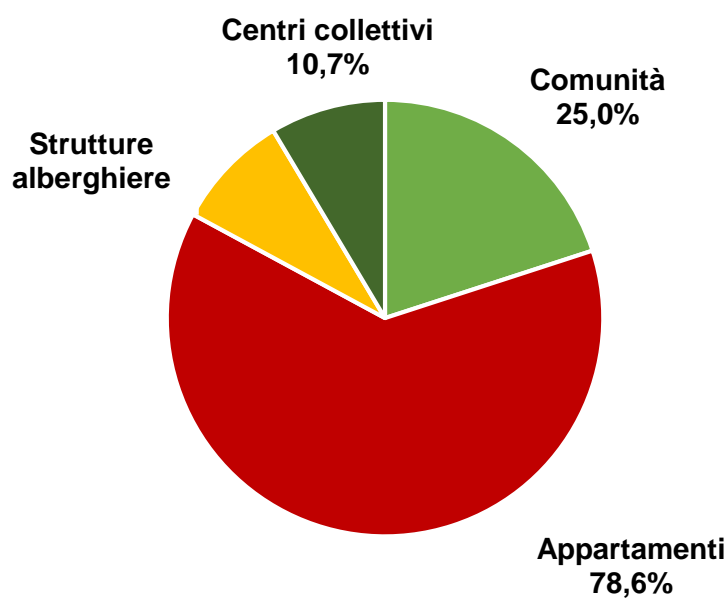


Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

Per quanto riguarda il **tipo di struttura**, i richiedenti/titolari di protezione del campione dell'indagine sono ospitati prevalentemente in appartamenti e/o in comunità di piccole dimensioni (Fig. 4)<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Per "centri piccoli" si intendono i centri con capienza fino a 20 posti, per "centri medi" con capienza da 21 a 50 posti, per "centri grandi" da 51 a 300 posti, per "centri molto grandi" oltre i 300 posti.

**Fig. 4 – Distribuzione percentuale del tipo di struttura in cui vengono ospitati i richiedenti /titolari di protezione**



*Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori, relativa a 28 progetti di accoglienza*

## Gli operatori impiegati nell'accoglienza

L'indagine ha riguardato anche gli **Operatori impiegati nell'accoglienza nei 17 Enti - in totale 346** - relativamente ai rispettivi titoli di studio, impegno orario e tipo di contratto di lavoro. I dati rilevati al 31 ottobre 2022 sono stati inoltre messi a confronto con quelli disponibili nella precedente indagine del 2016.

Per quanto riguarda i **titoli di studio** (Fig. 5), va sottolineato un incremento della proporzione di operatori in possesso di una Laurea, un decremento della proporzione di coloro che hanno un Diploma, mentre rimangono analoghe le percentuali degli Operatori con qualifica professionale o altri titoli di studio.

Si segnala che il dato del 2022 relativo all'item "Qualifica professionale/Altro" comprende ben 25 operatori (su 64 totali) con la sola Licenza elementare; 24 di questi operatori – di cui 23 sembrano essere cittadini extracomunitari - sono impiegati dalla Eurolex Servizi S.r.l come Operatore dell'accoglienza o come Traduttore/Mediatore linguistico culturale, senza essere pertanto in possesso di un titolo di studio e/o di una qualifica professionale idonea a svolgere l'incarico.

In proposito va sottolineato che l'Art. 5 comma 6 del "Nuovo schema di capitolato di appalto dei servizi di accoglienza" (approvato con Decreto del Ministro dell'Interno del 29 gennaio 2021<sup>15</sup>) prevede quanto segue: *"L'ente gestore e l'aggiudicatario del lotto 3 assicurano l'impiego di personale con profili professionali adeguati ai compiti da svolgere, garantendo un'adeguata presenza di personale femminile ai fini dell'equilibrio di genere. La Prefettura verifica periodicamente l'adeguatezza dei profili professionali ai relativi compiti e l'adeguatezza del comportamento degli operatori e si riserva il diritto di motivata richiesta agli aggiudicatari di sostituzione del personale ritenuto non idoneo o inadatto, compreso il direttore, senza maggiori oneri per la Prefettura"*<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> - [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-02/nuovo\\_schema\\_capitolato\\_2021.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-02/nuovo_schema_capitolato_2021.pdf)

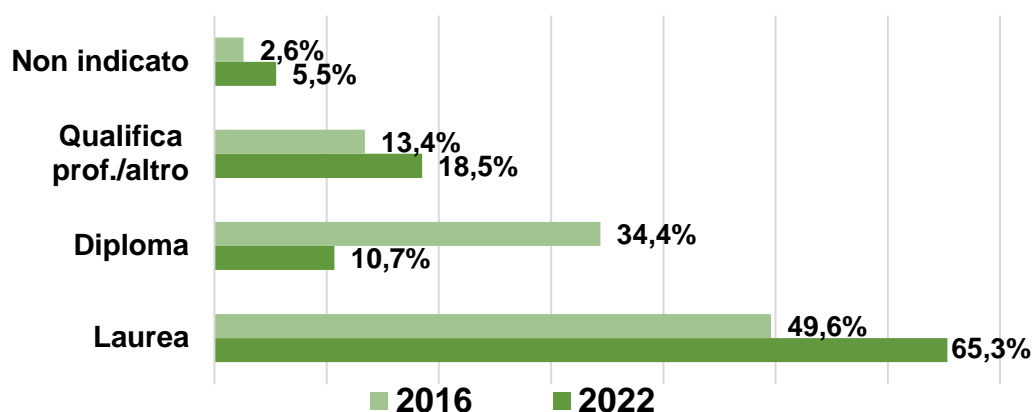
- Circolare Ministero dell'Interno del 24 febbraio 2021 [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-02/circolare\\_capitolato\\_2021.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-02/circolare_capitolato_2021.pdf)

<sup>16</sup> Nello specifico delle **ispezioni** non esistono report istituzionali. Ad oggi in Italia su 5.482 centri prefettizi (CAS e CPA) attivi al 31 dicembre 2019, 2.223 sono stati quelli ispezionati dalle Prefetture: il 40,5% del totale. Alcuni dei centri ispezionati hanno subito più controlli nell'arco dello stesso anno, per cui sono stati fatti 3.570 controlli. Nel 70,6% dei controlli effettuati nel 2019 è stata mossa almeno una contestazione.

Le contestazioni si dividono in tre categorie: *logistico-amministrativo-strutturali*, sulla *fornitura di beni* e sui *servizi alla persona*. Per quanto riguarda l'ultima categoria, le contestazioni riguardano l'assistenza sanitaria, le mancanze nei corsi di lingua italiana o nei servizi di mediazione culturale, la carenza di un'adeguata informazione sulle normative vigenti circa la protezione internazionale e deficienze in altri servizi, come l'orientamento lavorativo e ai servizi, o il sostegno socio-psicologico.

Questo rende evidente quanto sarebbe importante il monitoraggio da parte di un soggetto terzo e indipendente, nonché la definizione di uno standard nell'esecuzione, con funzioni, ruoli e personale dedicato, tenendo anche conto della *"concreta difficoltà di esprimere rilievi critici da parte di persone (spesso peraltro*

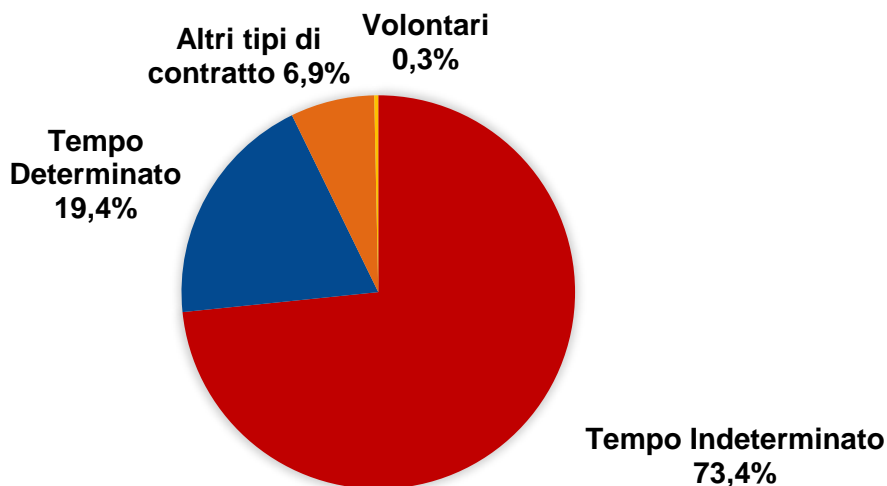
**Fig. 5 –Titoli di studio degli operatori (confronto dati indagine 2016 e 2022)**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori e Scheda di rilevazione al 30/04/2016 compilata da 18 Enti gestori dell'accoglienza.

I dati dell'indagine relativi al **tipo di contratto di lavoro** (Fig. 6) evidenziano che oltre il 73% degli operatori sono impiegati con contratti a tempo indeterminato, mentre solo il 6,9% è impiegato con contratti cosiddetti "flessibili" (P.IVA, Co.Co.Co., Voucher, Borse lavoro, Prestazione occasionale, Apprendistato).

**Fig. 6 - Tipologia dei contratti degli Operatori**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

con abusi e torture a configurare un disagio in termini psicologici) nei confronti di un'organizzazione che gestisce la totalità della loro vita e che continuerà a farlo, anche dopo l'eventuale colloquio di monitoraggio" (Fonte: Elaborazioni Openpolis su dati del Ministero dell'Interno).



Anche relativamente alle tipologie di contratti, rispetto ai dati dell'Indagine 2016 va sottolineato un incremento nella proporzione di operatori impiegati a Tempo indeterminato, speculare alla altrettanto notevole diminuzione di quella dei contratti a Tempo determinato, come evidenziato dalle tabelle e dal grafico che seguono (Tab. 4 e 4bis e Fig. 7).

**Tab.4 - Tipologia di contratti (Indagine 2022)**

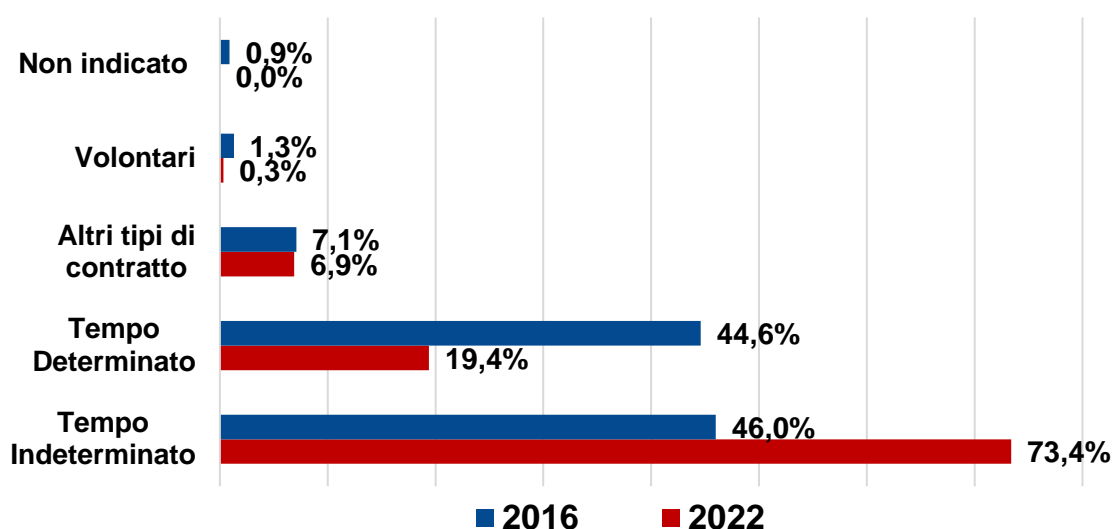
Contratto	n. operatori	%
Tempo Indeterminato	254	73,4
Tempo Determinato	67	19,4
Altri tipi di contratto "flessibili"	24	6,9
Volontari	1	0,3
Non indicato	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>346</b>	<b>100,0</b>

**Tab.4bis - Tipologia di contratti (Indagine 2016)**

Contratto	n. operatori	%
Tempo Indeterminato	103	46,0
Tempo Determinato	100	44,6
Altri tipi di contratto "flessibili"	16	7,1
Volontari	3	1,3
Non indicato	2	0,9
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori e Scheda di rilevazione al 30/04/2016 compilata da 18 Enti gestori dell'accoglienza.

**Fig. 7 –Tipologie di contratti degli operatori (confronto dati indagine 2016 e 2022)**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori e Scheda di rilevazione al 30/04/2016 compilata da 18 Enti gestori dell'accoglienza.

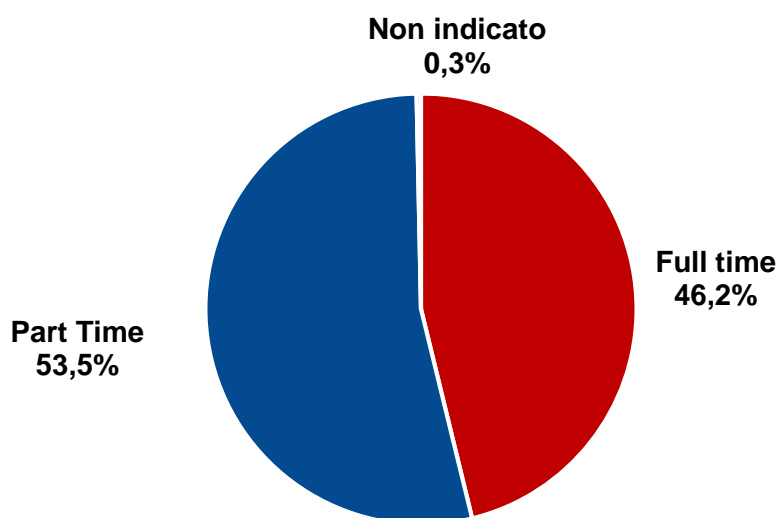
Infine, è stato richiesto agli Enti gestori di indicare **il tempo di lavoro** dei propri operatori. Come si rileva dalla tabella e dal grafico che seguono (Tab.5 e Fig. 8) poco meno della metà dei lavoratori hanno un orario di lavoro full time.

**Tab. 5 – Tempo di lavoro degli operatori**

<b>Tipo</b>	<b>n. operatori</b>	<b>%</b>
Full time	160	46,2
Part time	185	53,5
Non indicato	1	0,3
<b>Totale</b>	<b>346</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

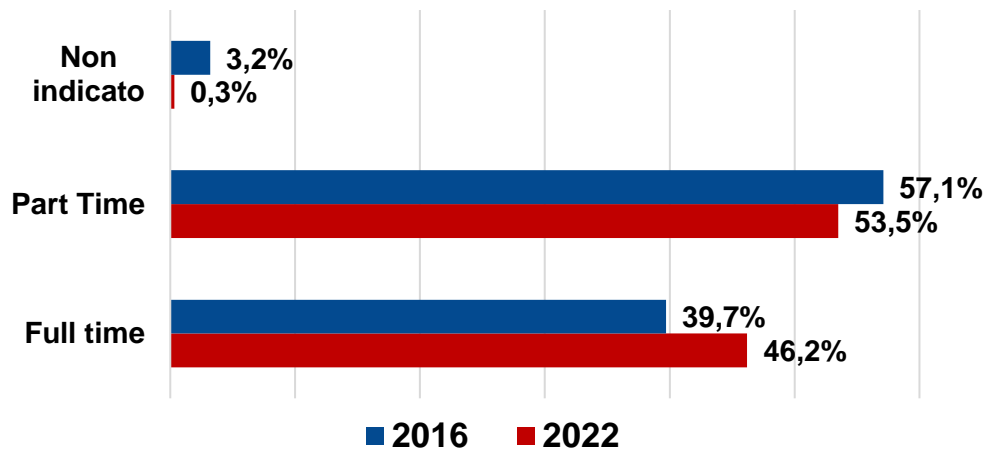
**Fig. 8 - Tempo di lavoro degli operatori**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

Il confronto fra i dati dell'indagine del 2016 e di quella attuale evidenzia un incremento degli operatori impiegati full time e tuttavia il gap non è altrettanto importante e significativo come nel caso dei titoli di studio e delle tipologie di contratto (Fig.9).

**Fig. 9 – Tempo di lavoro degli operatori (confronto dati indagine 2016 e 2022)**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori e Scheda di rilevazione al 30/04/2016 compilata da 18 Enti gestori dell'accoglienza.

## La mediazione interculturale

La Mediazione Interculturale è uno strumento fondamentale per consentire la comunicazione e la relazione fra la società ospitante, le sue istituzioni e servizi e gli immigrati, al fine di favorirne l'inclusione e di prevenire/gestire eventuali malintesi e situazioni di conflitto<sup>17</sup>.

L'impiego della Mediazione interculturale è altresì indispensabile nella relazione con i migranti forzati ospitati nelle strutture di accoglienza, in considerazione della particolare "vulnerabilità" della loro condizione, tanto che il Ministero dell'Interno ha stabilito che il servizio di Mediazione Interculturale venga garantito sia all'interno dei progetti SAI<sup>18</sup> che nei centri di prima accoglienza<sup>19</sup>.

Per questo sono state chieste ai Centri di accoglienza alcune informazioni sull'impiego della Mediazione interculturale, **che tutti i 17 Enti partecipanti all'indagine hanno dichiarato di impiegare stabilmente.**

La Tab. 6 e le Fig. 10 e 11 mostrano che il 41,2% dei partecipanti all'indagine impiega Mediatori sia interni che esterni all'Ente; il 29,4% utilizza esclusivamente mediatori esterni e per il restante 29,4% il servizio è svolto esclusivamente da Mediatori interni. In quest'ultimo caso si tratta di persone che gli Enti di accoglienza non hanno elencato fra i propri operatori perché impiegati con contratti "flessibili" e per tempi limitati. Fa eccezione la EUROLEX Servizi S.r.l.: su 55 operatori, ben 10 sono impiegati come traduttori, apprendisti traduttori e mediatori ma sono in possesso della sola licenza elementare.

In proposito, occorre sottolineare che la mediazione interculturale non consiste nella prestazione del singolo mediatore interculturale, ma è un DISPOSITIVO COMPLESSO, un SISTEMA di pratiche articolate flessibili, a seconda delle tipologie di "immigrati", di servizi, di contesti, che richiede pertanto **Mediatori interculturali adeguatamente formati, aggiornati, organizzati** e specializzati per operare nel contesto dell'accoglienza.

Nei casi in cui la Mediazione viene affidata a Mediatori esterni, gli Enti di accoglienza che hanno risposto all'indagine si sono rivolti quasi esclusivamente a tre organizzazioni del territorio regionale:

---

<sup>17</sup> Maggiori informazioni sulla Mediazione Interculturale sono disponibili sul sito dell'OdS al link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/ODS/Mediazione-interculturale>.

<sup>18</sup> Ministero dell'Interno, "Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza integrata in favore dei richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria" (Agosto 2018).  
Manuali Rete SAI  
<https://www.retesai.it/attivazione-e-gestione-di-servizi-di-accoglienza-e-integrazione/>

<sup>19</sup> Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, "NUOVO SCHEMA DI CAPITOLATO DI APPALTO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA" - Decreto del Ministero dell'Interno del 24 febbraio 2021.

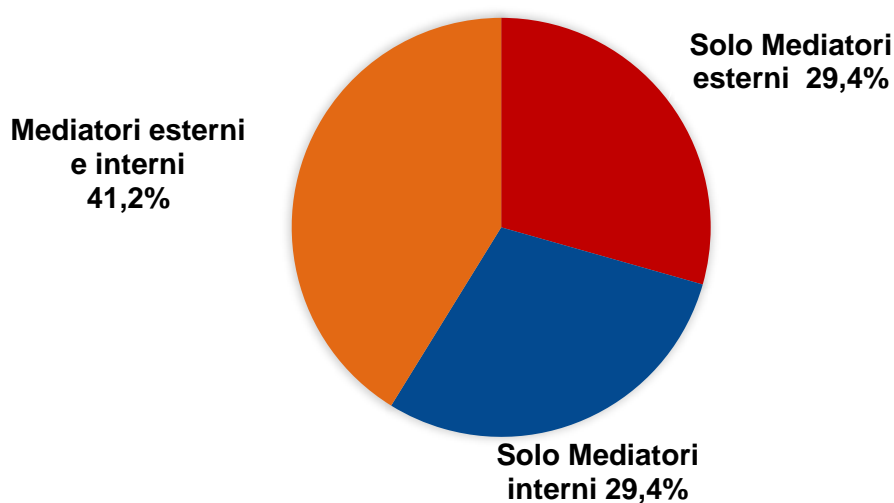
l'Associazione Senza Confini ODV (Ancona), l'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere - Anolf Marche ODV (Ancona), l'Associazione Casa delle Culture (Jesi).

**Tab. 6 – Impiego della Mediazione interculturale**

<b>Servizio di mediazione</b>	<b>n. enti</b>	<b>%</b>
Svolto esclusivamente da Mediatori <b>esterni</b>	5	29,4
Svolto esclusivamente da Mediatori <b>interni</b>	5	29,4
Svolto da Mediatori <b>sia esterni che interni</b>	7	41,2
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>100</b>

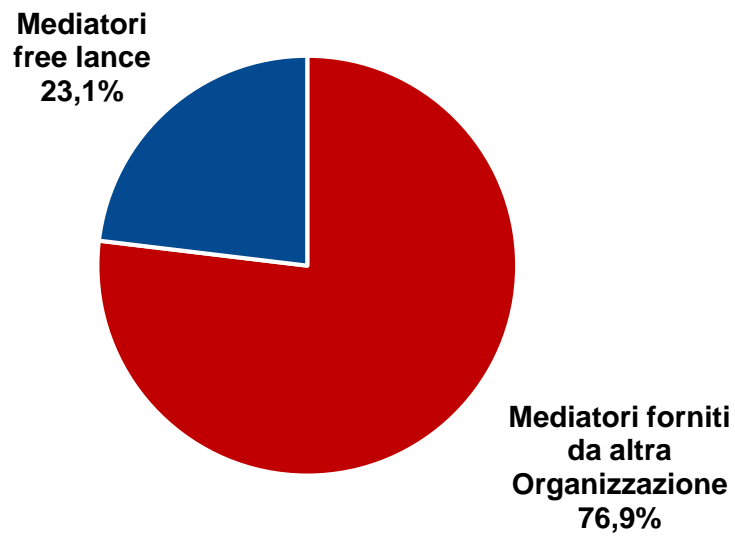
Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

**Fig. 10 – Impiego della Mediazione interculturale**



Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori

**Fig. 11 – Impiego dei Mediatori interculturali**



*Fonte: Scheda di rilevazione al 31/10/2022 compilata da 17 Enti gestori*



## La formazione degli operatori

Sono state richieste agli Enti di accoglienza coinvolti nell'indagine alcune informazioni sulla partecipazione degli operatori ad attività formative su tematiche relative all'accoglienza, nonché indicazioni sulle attività formative che sarebbe necessario organizzare<sup>20</sup>.

Dei 17 Enti che hanno inviato il questionario, 13 hanno indicato una o più iniziative formative in corso o previste rivolte ai propri operatori e solo 4 (Alle Terrazze srl, Hotel Lori srl, Eurolex Servizi S.r.l. e Anolf - Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere) al momento dell'indagine non hanno indicato attività formative in corso o in previsione per gli operatori.

Complessivamente, le attività di formazione vedono la presenza di 398 corsisti, con operatori destinatari di più iniziative formative. Sono invece in totale **575 le ore di formazione previste nel breve periodo o in corso di svolgimento** per il miglioramento delle competenze degli operatori nei 13 Enti di accoglienza che hanno fornito questo dato.

**Di seguito le principali tematiche dei corsi di formazione** previste nel breve periodo o in corso: Mediazione Interculturale; La riforma del terzo settore; Integrazione e accesso ai servizi del territorio; L'evoluzione dell'unità familiare nel quadro del diritto dell'immigrazione; La criminalità nigeriana in Italia; Ripresa e resilienza in Italia: occasioni e spazi tra il sociale e il sanitario; Minori stranieri e trauma; Contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato; Presa in carico etnoclinica; Lavorare in squadra per una collaborazione efficace; Latitudini di guerra e modelli di accoglienza; Lavoro e sfruttamento: azioni di contrasto e strumenti di tutela; Indicatori di tratta e relazioni di aiuto; Il facilitatore nella giustizia riparativa; Il ruolo della famiglia di origine e del background migratorio nei percorsi di accoglienza; Il lavoro degli stranieri tra discriminazione e sfruttamento; L'importanza delle deep skills e delle soft skills nei percorsi di sostegno; Opportunità giuridiche dei minori stranieri non accompagnati e maggiorenni; La Riforma Cartabia; Il trauma migratorio; Linguaggio e rappresentazione delle donne nigeriane; Gestione delle conflittualità nell'equipe; Etnopsichiatria e migrazione; L'attività fisica e sportiva nei progetti di accoglienza integrata; La famiglia in Nigeria e il ruolo della donna; MSNA e famiglie;

**È stato inoltre chiesto agli Enti di indicare i temi sui quali ritengono necessario vengano organizzate attività formative. Queste le principali indicazioni:**

- Normativa sull'immigrazione/asilo.

---

<sup>20</sup> D.lgs 142, Art. 10, c. 5 "Il personale che opera nei centri è adeguatamente formato ed ha l'obbligo di riservatezza sui dati e sulle informazioni riguardanti i richiedenti presenti nel centro".

- Normativa sui minori.
- Documentazione legale e sanitaria per l'immigrato (Rapporti con Anagrafe Assistiti, Anagrafe Comunale, Questure di Riferimento e Quadro Legale, ecc.).
- Mediazione culturale.
- Dinamiche dei flussi migratori e geopolitica. Approfondimento geopolitico e antropologico delle principali nazionalità presenti nel circuito dell'accoglienza.
- Simbologia delle somatizzazioni rispetto alla cultura di provenienza.
- Contesti antropologici e sistema ritualità paesi origine.
- Caporalato e illegalità.
- Nuovi approcci e strumenti per la presa in carico di nuclei familiari.
- Modalità di presa in carico di beneficiari con dipendenza (alcolismo, droga, smartphone) con focus tratta/dipendenza.
- Modalità di presa in carico di soggetti vulnerabili: vittime di tortura / MGF/ Vittime di tratta. Vulnerabilità fisiche e psichiche.
- Modelli e metodi etnopsi.
- Approccio transculturale alle pratiche di cura.
- Il setting nei colloqui.
- Il trauma coloniale, vecchi e nuovi colonialismi
- Intersezione tra richiesta di asilo e tratta degli esseri umani; sfruttamento lavorativo; sfruttamento dell'accattonaggio; sfruttamento attraverso attività illegali.
- Progetti SAI - Spazi di Condivisione Buone Prassi e Problematiche inerenti alla gestione Beneficiari, rapporto con Servizio Centrale e comunicazioni interne, Spazi Informativi Condivisi per concertazione degli Iter relativi ai Progetti SAI
- Approfondimento questione LGBT+ nelle prospettive legale e presa in carico
- Progetti di sensibilizzazione rivolti agli ospiti sui temi delle differenze di genere e di orientamento sessuale e sulla violenza contro le donne.
- Percorsi di accoglienza all'interno di strutture protette per i ragazzi MSNA, accompagnamento del minore verso l'esterno, inserimento sul territorio durante e dopo l'accoglienza.
- Gestione dei conflitti. Gestione dell'équipe e del gruppo di beneficiari. Come gestire lo stress (in equipe e nei rapporti con le Istituzioni).
- Emergenza Ucraina.

**In sintesi, le principali tematiche di formazione che dovrebbero essere affrontate riguardano:**

1. Aspetti geopolitici alla base dei fenomeni migratori; il *trauma coloniale*.
2. Aspetti normativi specifici su immigrazione/sistema di accoglienza/asilo/minori.
3. Aspetti sanitari, con particolare riguardo ai metodi etnopsi/setting colloqui per la *cura del disagio psichico* e con persone in condizione di particolare vulnerabilità.
4. Aspetti sociali relativi all'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti e caporalato.
5. Miglioramento del lavoro di équipe e di rete.

Le tematiche indicate riflettono l'esigenza di risposte rispetto a varie criticità in cui si trovano ad operare gli operatori dell'accoglienza<sup>21</sup>, per i quali, tra l'altro va segnalato che mentre la formazione è obbligatoria per coloro che operano nei Centri SAI, non lo è per coloro che operano nei CAS.

---

<sup>21</sup> Si vedano anche:

Report "Accoglienza rifugiati: un'ordinaria emergenza" a Cura di: In Migrazione, luglio 2017  
[https://www.inmigrazione.it/UserFiles/File/Documents/187\\_Dossier%20Accoglienza.pdf](https://www.inmigrazione.it/UserFiles/File/Documents/187_Dossier%20Accoglienza.pdf)

Report "La condizione delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici per l'immigrazione", a cura di Fp CGIL e Fondazione Di Vittorio, 2018.

[https://www.fpcgil.it/wp-content/uploads/2018/09/Fdv\\_Fp\\_Ricerca\\_LavoratoriServiziPubbliciPerImmigrazione.pdf](https://www.fpcgil.it/wp-content/uploads/2018/09/Fdv_Fp_Ricerca_LavoratoriServiziPubbliciPerImmigrazione.pdf)

## Sintesi e Conclusioni

Informazioni sui Centri e sugli operatori dell'accoglienza dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e complementare operanti nella regione Marche sono di fondamentale importanza per la costruzione di reti e connessioni territoriali interistituzionali finalizzate al miglioramento dell'accoglienza e per una loro presa in carico integrata.

Dal momento che non esistono flussi informativi istituzionali accessibili, per avere una rappresentazione più realistica possibile sui Centri è stata condotta la presente indagine conoscitiva. L'indagine ha consentito di raggiungere 17 dei 19 Enti gestori dell'accoglienza dei richiedenti/titolari di protezione (internazionale e complementare) che, a nostra conoscenza, operano nel territorio regionale, che hanno fornito informazioni relative a 28 progetti attraverso cui vengono accolti 2.718 beneficiari, pari a circa il 79% del totale dei beneficiari accolti nella regione.

In più della metà dei casi (58,1%) si tratta di beneficiari ospitati in progetti di seconda accoglienza (SAI). La maggioranza è rappresentata da uomini adulti (68,5%); rilevante il dato che circa un beneficiario su 5 è minorenne. I Minori Stranieri Non Accompagnati sono 174, pari al 6,4%.

I cinque **paesi di provenienza** più rappresentati sono Pakistan, Bangladesh, Somalia, Afghanistan e Nigeria.

Per quanto riguarda il **tipo di struttura**, i richiedenti/titolari di protezione internazionale sono ospitati prevalentemente in appartamenti e/o in comunità di piccole dimensioni.

L'indagine ha riguardato anche gli **operatori impiegati nell'accoglienza nei 17 Enti - in totale 346** – relativamente al titolo di studio, impegno orario e tipo di contratto di lavoro e agli aspetti relativi alle iniziative di formazione, dal momento che con il **Documento di Intesa**<sup>22</sup> tra ARS Marche, Dipartimenti della Salute Mentale ASUR Marche e Enti gestori dei Centri di accoglienza - approvato con Decreto del Direttore ARS n. 17 del 25/3/2022, i soggetti coinvolti si sono impegnati a costruire e realizzare percorsi di formazione / azione integrati, aventi obiettivi e *vision* condivisi.

---

<sup>22</sup> Il Documento di Intesa è stato condiviso e redatto nell'ambito del Progetto FAMI2219 "Azioni del Servizio Sanitario della Regione Marche per la salute psico-fisica dei migranti forzati e dei minori non accompagnati. Il Progetto – finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020) – è stato realizzato negli anni 2019 – 2022 dalla Regione Marche/ARS Marche in partenariato con l'ASUR Marche e le Cooperative Sociali Nuova Ricerca Agenzia Res, On the Road e Vivere Verde Onlus.

Il testo completo del documento può essere scaricato dal sito dell'Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute al link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/ODS/Salute-mentale-migranti-forzati-e-MSNA#Documento-di-intesa>

Il 65,3% degli operatori è in possesso di un diploma di laurea, una proporzione superiore a quella rilevata nell'indagine del 2016.

Si evidenzia una tendenza positiva relativamente alla tipologia di contratto di lavoro: oltre il 73% degli operatori sono infatti impiegati con contratti a tempo indeterminato, mentre solo il 6,9% è impiegato con contratti cosiddetti "flessibili", anche se oltre il 53% è impiegato a part time.

Per quanto riguarda la **mediazione interculturale** (linguistico-culturale), tutti i 17 Enti che hanno inviato il questionario hanno dichiarato di impiegare stabilmente, sia nei CAS che nei centri SAI.

Il 41,2% degli Enti gestori impiega Mediatori sia interni che esterni; il 29,4% utilizza esclusivamente Mediatori esterni e per il restante 29,4% il servizio è svolto esclusivamente da Mediatori interni. In questo caso si tratta di persone che gli Enti di accoglienza non hanno elencato fra i propri operatori perché impiegati con contratti "flessibili" e per tempi limitati. Fa eccezione la EUROLEX Servizi S.r.l.: su 55 operatori, ben 10 sono impiegati come traduttori, apprendisti traduttori e mediatori, pur essendo in possesso della sola licenza elementare.

Relativamente alle iniziative di formazione, sono 398 i corsisti partecipanti, con operatori destinatari di più iniziative in corso o in previsione a breve su specifiche tematiche riguardanti la migrazione forzata e l'accoglienza.

Molto interessanti e utili sono le informazioni sulle principali tematiche di formazione che dovrebbero essere affrontate e che riguardano:

1. Aspetti geopolitici alla base dei fenomeni migratori; il *trauma coloniale*.
2. Aspetti normativi specifici su immigrazione/sistema di accoglienza/asilo/minori.
3. Aspetti sanitari, con particolare riguardo ai metodi etnopsi/setting colloqui per la *cura del disagio psichico* e con persone in condizione di particolare vulnerabilità.
4. Aspetti sociali relativi all'inclusione nel mondo del lavoro dei migranti e caporalato.
5. Miglioramento del lavoro di équipe e di rete.

Le tematiche indicate riflettono l'esigenza di risposte rispetto a varie criticità in cui si trovano ad intervenire gli operatori dell'accoglienza, per i quali formazione e aggiornamento sono previsti per quanti operano nei Centri SAI ma non per chi opera nei CAS.

Nello specifico dei bisogni formativi segnalati si segnala che la **Deliberazione della Giunta Regionale n.1281 del 10 ottobre 2022 "Piano di Formazione Regionale 2022-2024 rivolto al personale del Servizio Sanitario Regionale"** prevede percorsi di formazione / azione congiunti, tra operatori sanitari e operatori dell'accoglienza in grado di soddisfare gran parte delle esigenze espresse.

## **In conclusione:**

La presente indagine conoscitiva ha confermato la difficoltà ad analizzare il complesso fenomeno dell'accoglienza dei migranti forzati richiedenti "protezione" nel nostro paese, a causa della mancanza strutturale di un sistema completo di monitoraggio del fenomeno migratorio e dei Centri di accoglienza, informazioni indispensabili per la pianificazione sia dell'accoglienza che del lavoro di rete nei territori.

Indubbiamente il lavoro dell'accoglienza dei migranti forzati, soggetti in condizione di vulnerabilità, è complesso e richiede operatori qualificati, aggiornati, specializzati, messi in condizione di lavorare adeguatamente in relazione al numero dei beneficiari e in équipe, nonché con un accesso facilitato ai servizi del territorio (Questure, Prefetture, sanità, scuola, mondo del lavoro, terzo settore...) e con adeguati controlli istituzionali sull'operato degli Enti gestori.

È infatti dalla qualità dell'accoglienza che dipendono il percorso di inclusione sociale ed il raggiungimento dell'autonomia di vita del migrante forzato, qualità che dipende certamente dall'organizzazione dei Centri di accoglienza ma anche dall'intero sistema di accoglienza che un Paese sceglie di realizzare, a beneficio dei profughi e dell'intera collettività.

In realtà le questioni relative al numero di operatori e al numero di beneficiari, alla formazione, alla specializzazione del personale e alla difficoltà di accesso alla rete dei servizi del territorio appaiono criticità diffuse nel territorio italiano e, purtroppo, fino a quando la maggioranza dei richiedenti asilo sarà ospitata in centri "straordinari", non ci potrà essere approccio sistemico e pubblico all'accoglienza.

Nel tentativo di superare la logica della separazione tra differenti istituzioni e, in particolare, tra sistema di accoglienza e servizi sanitari, attraverso l'importante lavoro svolto nell'ambito del Progetto regionale FAMI2219, è stata avviata da parte del Servizio Sanitario Regionale delle Marche la costruzione di una Rete regionale "integrata" tra Servizi Sanitari (in particolare Dipartimenti della Salute Mentale) ed Enti gestori dell'accoglienza che ha condiviso modalità operative ed un approccio comune alla "cura" del disagio psichico dei migranti forzati, formalizzato attraverso un Documento di intesa che costituisce una importante traccia di lavoro, utile per costruire risposte ai bisogni di salute che si articolano a vari livelli e non solo a livello del Servizio Sanitario.



## APPENDICE

Di seguito si riportano le principali norme italiane in materia di immigrazione che si sono succedute dal 2018 al marzo 2023 con alcune specifiche relative ai permessi di soggiorno che possono essere concessi ai richiedenti protezione

### **DECRETO-LEGGE 4 ottobre 2018, n. 113**

Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Entrata in vigore del provvedimento: 05/10/2018)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/10/04/18G00140/sq>

**Art. 1:** ha apportato determinanti modifiche alla disciplina del Testo Unico Immigrazione, tra l'altro, annullando la possibilità di riconoscimento in favore del cittadino di Paese terzo di un permesso di soggiorno per motivi umanitari. La protezione umanitaria è stata parzialmente sostituita con nuovi permessi di soggiorno:

- a) permessi di soggiorno per "casi speciali"
- b) permessi di soggiorno per "protezione speciale"
- c) permesso di soggiorno per calamità
- d) permesso di soggiorno per motivi di particolare valore civile
- e) permesso di soggiorno per "cure mediche"

### **LEGGE 1 dicembre 2018, n. 132**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate (Entrata in vigore del provvedimento: 04/12/2018)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/12/03/18G00161/sq>

### **DECRETO-LEGGE 21 ottobre 2020, n. 130**

Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. (Entrata in vigore del provvedimento: 22/10/2020)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/21/20G00154/sq>

**Art. 19:** nel rispetto degli obblighi costituzionali e internazionali dell'Italia (Art. 10 Costituzione, Direttiva 2013/32/UE, Carta Europea dei Diritti Umani – CEDU) viene affermato che *“Non sono ammessi il respingimento o l'espulsione o l'estradizione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che essa rischi di essere sottoposta a tortura o a trattamenti inumani o degradanti. Nella valutazione di tali motivi si tiene conto anche dell'esistenza, in tale*

*Stato, di violazioni sistematiche e gravi di diritti umani. Non sono altresì ammessi il respingimento o l'espulsione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che l'allontanamento dal territorio nazionale comporti una violazione del diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, a meno che esso non sia necessario per ragioni di sicurezza nazionale ovvero di ordine e sicurezza pubblica. Ai fini della valutazione del rischio di violazione di cui al periodo precedente, si tiene conto della natura e della effettività dei vincoli familiari dell'interessato, del suo effettivo inserimento sociale in Italia, della durata del suo soggiorno nel territorio nazionale nonché dell'esistenza di legami familiari, culturali o sociali con il suo Paese d'origine". A queste persone veniva riconosciuta la Protezione speciale*

### **LEGGE 18 dicembre 2020, n. 173**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. (Entrata in vigore del provvedimento: 20/12/2020)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/12/19/20G00195/sq>

### **DECRETO-LEGGE 10 marzo 2023, n. 20**

Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare. (Entrata in vigore del provvedimento: 11/03/2023)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/03/10/23G00030/sq>

**Art. 7: Protezione speciale** - modifica l'articolo 19 del Testo Unico sull'Immigrazione, abrogando la parte che era stata aggiunta nel "Decreto Lamorgese" ai sensi dell'Art. 8 della CEDU come segue: *"Non sono ammessi il respingimento o l'espulsione o l'estradizione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che essa rischi di essere sottoposta a tortura o a trattamenti inumani o degradanti. Nella valutazione di tali motivi si tiene conto anche dell'esistenza, in tale Stato, di violazioni sistematiche e gravi di diritti umani"*.

In tal modo viene notevolmente ristretta la possibilità di ottenere la Protezione speciale

## **Assistenza sanitaria alla popolazione straniera**

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, le norme primarie di riferimento sono oltre agli Artt. 32, 2, 3 della Costituzione italiana:

### **DECRETO LEGISLATIVO 25 luglio 1998, n. 286**

Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (TUI).

## **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 agosto 1999, n. 394**

Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: «**Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome**». (Rep. Atti n. 255/CSR). (13A00918) (GU Serie Generale n.32 del 07-02-2013 - Suppl. Ordinario n. 9)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/07/13A00918/sg>

## **Elenco Circolari Regione Marche (anni 2019 – 2023)**

### **0132811|01/02/2019|R\_MARCHE|GRM|SAN|P**

Oggetto: Assistenza sanitaria agli stranieri non appartenenti alla U.E: precisazioni a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 132/18

**Riguarda** i nuovi permessi di soggiorno introdotti e relativa assistenza sanitaria

### **0411556|17/04/2020|R\_MARCHE|GRM|SAN|P**

Oggetto: Emergenza COVID-19 - assistenza sanitaria STP – ENI

**Riguarda:**

- il pieno mantenimento e, qualora se ne ravveda la necessità il potenziamento, dell'assistenza di medicina generale presso gli ambulatori STP – ENI del Servizio Sanitario Regionale
- iscrizione al SSN per i richiedenti protezione internazionale, per tutta la durata del permesso di soggiorno, rinnovabile e senza interruzione dell'assistenza, fino alla definizione della loro pratica (l'iscrizione non decade in fase di rinnovo del permesso di soggiorno);

### **0256252|03/03/2022|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: Profughi Ucraina

**Riguarda:** Codice di esenzione per cittadini ucraini richiedenti Protezione internazionale (codice 243)

### **0688288|01/6/2022|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: assistenza sanitaria agli stranieri sfollati dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022

Riguarda: iscrizione SSN degli sfollati dall'Ucraina a partire dal 24/2/2022 con permesso di soggiorno per "PROT. TEMPORANEA - ART 20 TUI EMERGENZA UCRAINA" e assegnazione di codice di esenzione nazionale ad hoc X22 (Come da Circolare del Ministero della Salute)

**Inoltre specifica che nella Regione Marche:**

- I richiedenti protezione internazionale hanno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria con **codice ERM 998 valido fino alla definizione della pratica** a seguito di dichiarazione di non svolgimento di attività lavorativa.

- I richiedenti protezione internazionale stranieri sfollati dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022 hanno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria con **codice ERM243 valido fino alla definizione della pratica** a seguito di dichiarazione di non svolgimento di attività lavorativa.

#### **769429|17/06/2022|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: Immediata applicazione Circolare Dipartimento Salute Marche prot. 0688288 del 1 giugno 2022 – Emergenza Ucraina

“Come specificato nella circolare in oggetto, diverso è il codice di esenzione regionale **ERM243** da assegnare SOLO agli sfollati dall'Ucraina (a partire dal 24 febbraio 2022) che hanno il permesso di soggiorno per “RICHIESTA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE” che, al pari degli altri richiedenti protezione internazionale a cui viene assegnato il codice di esenzione regionale **ERM 998**, hanno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria fino alla definizione della pratica a seguito di dichiarazione di non svolgimento di attività lavorativa”

#### **806430|23/06/2022|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: Iscrizione obbligatoria al SSN dei minori stranieri temporaneamente presenti (STP).

Disposizioni procedurali

**Riguarda** iscrizione minori STP (Allegata Circolare Ministero della Salute e Risoluzione AE)

#### **1173248|22/09/2022|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: Iscrizione al SSN dei minori non aventi permesso o attestazione di diritto di soggiorno e dei minori non accompagnati ed esenzioni. Indicazioni operative

**Riguarda** iscrizione TUTTI i minori e relativi codici di esenzione (Allegata Nota del Ministero della Salute)

#### **1593345|28/12/2022|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: Attuazione immediata della Circolare Dipartimento Salute Regione Marche Prot. 1173248 del 22/09/2022 avente per oggetto “Iscrizione al SSN dei minori non aventi permesso o attestazione di diritto di soggiorno e dei minori non accompagnati ed esenzioni. Indicazioni operative”.

“...si dispone che vengano fatti i necessari aggiornamenti sulla base del catalogo regionale delle esenzioni”

#### **0106424|27/01/2023|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: assistenza sanitaria agli stranieri sfollati dall'Ucraina – Disposizione per la proroga all'iscrizione al SSN ed esenzione dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa codice **X22**.

**Riguarda** proroga iscrizione ed esenzione X22 per gli sfollati ucraini con permesso di soggiorno per “PROT. TEMPORANEA - ART 20 TUI EMERGENZA UCRAINA” fino al 24 maggio 2023

**0438013|14/04/2023|R\_MARCHE|GRM|SALU|P**

Oggetto: assistenza sanitaria agli stranieri sfollati dall'Ucraina – Disposizione per la proroga all'iscrizione al SSN ed esenzione dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa codice **X22** al 31 dicembre 2023.

**Riguarda** Proroga iscrizione ed esenzione X22 per gli sfollati ucraini con permesso di soggiorno per "PROT. TEMPORANEA - ART 20 TUI EMERGENZA UCRAINA" fino al 31 dicembre 2023.

**Le Circolari sopra elencate possono essere consultate e scaricate dal sito dell'Osservatorio sulle Diseguaglianze nella Salute dell'ARS Marche al seguente link:**

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/ODS/Normativa>